

RIFLESSIONI
ARMONICHE
DEL PADRE
FRA DOMENICO SCORPIONE
DA ROSSANO,

Maestro in Musica dell'Ordine de' Minori Conventuali
di S. Francesco.

LIBRO PRIMO

RIFLESSIONE PRIMA.

Sopra la Diffinitione, Divisione, e Denominazione della Musica.

Benche quei maledici, ed immoderati Filosofi, seguaci di Antistene, Principe della Setta Cinica, havessero, come superflua, e di veruna importanza, ripudiato la Diffinitione delle cose; ad ogni modo Aristotile, Principe della Setta Peripatetica, in molti luoghi (6.Top. 2.Post. 7 ed 8.Polit.) e tutti i più nomati Saggi, non solo l'acclamarono, ed accolsero, ma ancora stabilirono, che in qualunque Trattato, habbia ella ad occupare il primo luogo. La ragione, sopra cui appoggiaronsi, ci viene propalata dal Principe della Romana eloquenza, nel primo de' suoi Officii, *Omnis*, dice egli, *quæ a ratione suscipitur de aliqua re institutio, debet a definitione proficisci, ut intelligatur quid sit id, de quo disputatur*: Quindi è, che su l'ingresso delle mie fatiche, a i Specolativi, e Pratici della Musica indirizzate, prima d'ogni altra cosa, vengo a palesare la Quiddità del Soggetto, di cui intendo trattare. Co'l riflesso, però, che scrivo a dirittura a i sudetti, lasciando da parte quella consideratione da molti Scrittori, in largo modo fatta, nella quale hanno compreso quell'Armonia, che si ritrova in tutte le Qualità Naturali, dispositioni Elementari, informationi corporee, componimenti materiali, ed in ogn'altra cosa, ove si trova disparità, ed unione, o, secondo Empedocle, lite, ed amistà; pondero solamente la Musica risonante, e dico con S. Agostino (Tom.1. l.1 de Mus.) ch'ella sia una Scienza di ben cantare, *Est scientia bene modulandi*, cioè di cantare secondo i precetti, e leggi Musicali, e la considero divisa primieramente in due Parti, cioè in Matematica, o Specolativa, ed in Canonica, o Pratica.

La Specolativa è quella, ch'è posseduta dall'Intelletto, e che per mezzo de i Numeri, e delle Proportioni, ci fa venire in cognitione della natura di tutti i Suoni. Qui si cerca il Senso, il quale, come Istromento dell'Intelletto, è causa, che noi conosciamo le cose; ma perche egli è fallace, e per ogni minima offesa, alterabile; perciò è necessario, che stia unito con la ragione, la quale per mezzo delle Regole, ordini, e precetti, ci fa conoscere la perfettione di quella cosa, che desideriamo sapere.

Dissi Scienza, e Specolativa, che sono due parti, ciascuna delle quali ha bisogno di prove differenti, non potendosi, con una sola, provarsi ambedue con tanta forza, che però, inquanto all'essere Scienza, si prova con le due seguenti ragioni.

Qualunque Inferiore contenuto in uno Genere a lui superiore, essenzialmente contiene tutti i predicati, che ad esso Genere convengono. La Musica si contiene sotto la Matematica, dunque, senza verun dubbio, deve contenere essenzialmente tutti i predicati, che all'istessa Matematica convengono. Alla Matematica conviene il predicato, ed attributo di Scienza, ed è Scienza, dunque a questa Parte di Musica, ch'è specie d'essa Matematica, conviene il predicato, ed attributo di Scienza. Anzi le Scienze Matematiche da i Latini furono dette Discipline, perche, havendo l'esperienza per prova, sono certe, ed infallibili, al contrario dell'altre Scienze, che stanno fondate su le varie opinioni degli huomini, con alcune ragioni investigative a forza di studio, che non havendo i sentimenti per prova, nè meno hanno fermezza alcuna, come bene spiega Ambrogio Calepino nella parola *Mathematicus*, e ci fa a conoscere S. Girolamo, che dice (Tom.6 Super Epist. ad Tit.) *Geometria quoque, et Arithmetica, et Musica, habent in su scientia veritatem*, perche queste, per mezzo de' Numeri, hanno